

Rimarrò cristiano?

I cristiani hanno difficoltà a trasmettere la loro fede alle nuove generazioni. Le adesioni ad altre fedi e la diffusione della religione islamica causata dall'immigrazione hanno cambiato il panorama religioso; a questo vanno aggiunti il numero crescente dei non credenti e il rifiuto della vita etica e sociale. Potremmo affermare che l'Italia non è più cattolica e non credo di essere il solo a provare difficoltà a vivere da cristiano.

I cristiani vivono nella schizofrenia della vita sacramentale che nei suoi riti non appartiene allo stile della contemporaneità, mentre le forme e i modelli delle nostre relazioni personali e familiari seguono il mutamento della società. Abbiamo visto cadere l'ideologia del progresso, stiamo subendo la crisi economica, è in atto un cambiamento culturale e morale e siamo incapaci di confrontarci con le nuove questioni antropologiche. Abbiamo in passato ornato di marmi i nostri templi, ma "verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra".

Il vento del ciclone che spazza tutto ciò che incontra ha cambiato il nostro cuore. Ci hanno riempito di telefonini e ora siamo intercettati, per evitare la visualizzazione della nostra privacy dovremmo girare per la strada con un burqa protettivo.

La crisi istituzionale non trova soluzioni e sta favorendo l'anarchia in una deriva di malsani comportamenti personali e sociali. Le vecchie "giaculatorie" non risolvono le carestie, i terremoti, le disoccupazioni, la mala sanità e la politica clientelare è piena di compromessi e di maneggi; chi dirige rivela la propria incapacità.

Ho battezzato un pronipote e mi chiedevo: rimarrà cristiano? I nipoti non frequentano più! Come cristiani ci siamo affidati all'Anticristo, adoriamo la bestia!

Quanto abbiamo desiderato il "giorno rovente", annunciato dal profeta Malachia e sperato che fossero bruciate la radice e il germoglio della mafiosa giustizia, invece gli "escrementi delle vittime sono stati celebrati nelle nostre solennità". La TV spazzatura maschera l'informazione, manipola i dati e non riusciamo più a difenderci dal condizionamento mediatico e tecnologico. La liberalizzazione delle regole finanziarie ha ridotto i governanti e la nostra società a dipendere dal movimento dei capitali. Dove posso rifugiarmi, dove trovare sicurezza? "Signore, da chi andremo?"

Ci dobbiamo chiedere se partendo dalla nostra fede, dalla trasformazione delle nostre convinzioni e da una visione cristiana liberata dalle sovrastrutture formali, sia possibile ridare alla nostra vita un rinnovamento umano e sociale. La vita del nostro paese ha bisogno di essere ripensata, cominciando da settori basilari come l'istruzione, le risorse naturali e ambientali, il modo di gestire il denaro e ha necessità di un nuovo risascimento.

Malachia diceva che "con la perseveranza salverete la vostra vita", chiedendo così d'impegnarsi e di orientare l'azione verso il "vedere la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi lo froda" e in seguito seguendo il "sole di giustizia". Questo concreto cambiamento imita il comportamento di Gesù e aiuta a ritrovare la speranza; nello spirito si vive la gioia e si porta la serenità. Abbiamo la necessità di non lasciarci impaurire dall'epidemia del male, solo così troveremo un rimedio. Non conosciamo la via d'uscita, ma la troviamo in contatto con lo spirito, per ricercare l'azione opportuna secondo la giustizia; bisogna recuperare la profonda sicurezza offerta dalla parola del Signore e metterla in pratica.

Allora, sia pure 'schiacciati' dalla storia, i poveri saranno beati.

Vittorio Soana